Anno VIII. Udine — Lunedì 18 Agosto 1890. (Conto corrente colla Posta) N. 196.

Conto corrente colla Posta

ABBONAMENTI
Udine a domicilio e nel regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI
Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8 la linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —
Un numero arretrato Centesimi 10

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, N. 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende alle Edicole, alla car. Bardusco e dai principali tabaccai

Della guerra civile in America

Per quali cause e in quali circostanze, ossia in quali parti dell'America, si scatena il flagello della guerra civile?

Anzi tutto, quando si parla dell'America, si dovrebbe sempre, dagl'imparziali e dai non ignoranti, distinguere accuratamente gli Stati Uniti del Nord (il cui territorio è vasto all'incirca come quello dell'Europa) degli altri Stati, da quelli cioè del Centro e del Sud.

Nell'Unione del Nord il progresso è stato in questi ultimi cinquant'anni, rapido e grande — moltissimo più che negli altri paesi americani.

L'Unione del Nord sta a capo della civiltà del Nuovo Mondo; il resto dell'America le sta molto al di sotto.

Gli Stati Uniti del Nord sono popolati di già, e ricchi e forti al punto, che, se volessero, potrebbero conquistare tutta l'America. Invece, si fanno banditori di pace e di unione fra tutti gli Stati americani e di arbitrato per la soluzione dei conflitti internazionali. E perchè? Perchè gli americani del Nord sono liberi e sono capaci di far buon uso della libertà: il loro stato di civiltà economica, morale, intellettuale, fa loro comprendere che la guerra internazionale è delittuosa e dannosissima, e che consimile barbarie dev'essere abolita.

Gli Stati Uniti del Nord luminosamente provano che la civiltà abolisce la guerra — internazionale e civile — quelli del Centro e del Sud, che la semi-barbarie la riproduce.

***

La storia contemporanea dell'America prova che le costituzioni politiche, siano pur liberali e saggie, servono quasi a niente se le condizioni sociali non sono favorevoli: tali costituzioni rassomigliano al seme di una preziosa pianta che non alligna in terreno disadatto.

Si sono fatti grandi elogi, meritati, agli uomini saggi che, ormai è un secolo, hanno data la costituzione federale all'Unione del Nord-America, costituzione che tuttora si conserva. Essa diede indubbiamente buoni frutti.

Fu traplantata al Messico, e più o meno copiata da altri Stati del Centro e da quelli del Sud. Ma tutti questi Stati, della libertà ebbero il nome, non la sostanza: passarono spesso dall'anarchia alla dittatura militaresca e ai colpi di Stato, e furono, ancora in questi ultimi anni, spesso desolati dalla guerra interna.

Perchè?

Perchè le repubbliche del Sud e del Centro — dette ispano-americane o neolatine, fondate dai portoghesi e specie dagli spagnuoli — si mantennero e sono in uno stato di civiltà molto inferiore alla grande repubblica del Nord, detta anglo-americana, fondata da emigranti britannici.

Si è detto: questione di razza, britannici e tedeschi riescono meglio nella colonizzazione.

No: non è questione di razza: è questione di diverso stato economico, intellettuale, morale.

E la diversità di stato sociale, da che cosa dipende? Specialmente dall'educazione diversa delle popolazioni.

Mentre gli Stati Uniti del Nord furono opera principalmente di emigranti inglesi, religiosi, morigerati, laboriosi, energici, la colonizzazione del Centro e del Sud è stata fatta invece da agenti governativi avidi e rapaci, da avventurieri e da farabutti che in patria non potevano più stare, da individui che l'inquisizione aveva resi ipocriti, che il dispotismo politico aveva resi fiacchi e corrotti, e il loro insuccesso in patria, cinici.

**

Si sa che dal 1848 ad oggi, è di molto cresciuta la fiumana degli emigrati europei in America.

Negli Stati Uniti, o si assimilano alla popolazione che già esiste, o muoiono di stenti in caso di crisi economica: ma la crisi economica non può dar la prevalenza agli spostati che sono assai meno numerosi degli amici dell'ordine. Negli Stati Uniti, finita la nomina del presidente, ogni agitazione politica cessa; e gli ambiziosi sanno ch, anche servendosi di tutti gli spostati, non riescirebbero ad acciuffare il sommo potere

Invece nel Centro e nel Sud, quando si scatena una crisi economica, gli ambiziosi furbi e potenti, hanno sotto mano enorme numero di spostati andati in America per far fortuna, ma ridotti alla miseria; se ne servono come di uno sgabello, come di carne da buttar via; e così si battagliano per l'acquisto del sommo potere.

In paesi, ove molti sono spinti dalla smania di guadagnar denaro (colà si va spesso per questo) ove i farabutti (è naturale) non possono essere rari, ove acciuffare il potere è considerato da non pochi mezzo, facile per guadagnar milioni, se scoppia una crisi, se manca il lavoro, si ripete, all'incirca quasi quello che 2000 anni fa avveniva della plebe ateniese o romana, che si metteva per essere sfamata, a servizio di questo o di quello aspirante al possesso dello Stato. La guerra è inevitabile ove in alto e in basso sonvi individui avidi di far fortuna o affamati e pronti a *tutto*.

Gli Stati Uniti d'America non possono essere desolati da consimile guerra. Per tale causa, bisogna dirlo a loro onore, non lo furono mai.

Neppure più possono essere desolati gli Stati più civili dell'Europa dalla guerra interna per l'acquisto del sommo potere. Sotto questo aspetto, l'Europa è più avanti dell'America centrale e meridionale.

Ignazio Scarabelli.

IN ITALIA

Il monumento Vittorio Emanuele a Civitavecchia.

A mezzodì di ieri è stato inaugurato a Civitavecchia il monumento a Vittorio Emanuele fra il più vivo entusiasmo della popolazione.

Parlarono assai applauditi il sindaco Calderoni ed il deputato Tittoni.

La città era animatissima.

Terminata la cerimonia d'inaugurazione, il Duca di Genova si recò al palazzo municipale ove ricevette l'autorità e le rappresentanze.

Il Re, Crispi e le elezioni.

Il giornale "*La Sera*," scrive che Crispi recandosi a Torino ha per iscopo di *conferire col* Re per fissare la data delle elezioni generali. Il detto giornale aggiunge che il Consiglio dei ministri si è dichiarato favorevole al progetto di indire le elezioni nel prossimo autunno, nel mentre Crispi vorrebbe fissarle per l'anno venturo. Il Re, sempre secondo *La Sera*, non dividerebbe a questo riguardo l'opinione del presidente del Consiglio.

La decisione definitiva sarà deliberata nel Consiglio dei ministri che verrà tenuto a Roma, al ritorno di Crispi.

Un discorso di Crispi in vista.

Si afferma che in un prossimo Consiglio dei Ministri, si discuterà la convenienza che l'on. Crispi pronunci un *discorso* politico prima della inaugurazione della nuova sessione parlamentare.

Fanfulla dice che la maggior parte dei ministri è d'avviso che Crispi colga la prima occasione per pronunciare un discorso.

Gli introiti del lotto.

Dal 1. gennaio 1871 a tutto il 30 giugno 1889, gli italiani pagarono per il lotto L. 1,297,665,200; ne riscossero per vincita L. 771,019,471. Lo Stato ebbe l'utile netto di lire 225,545,729. A capo, ogni italiano contribuì ai proventi del lotto durante questo stesso periodo con lire 4481.

L'arresto degli assassini dei frati di S. Urbano.

Vennero arrestati quali veri autori dell'assassinio dei frati nel convento di Sant'Urbano a Narni, i fratelli Domenico ed Antonio Mazzuoli ed Agostino Sabatini, pastori. — Il movente della strage pare accertato sia stato la vendetta e la rapina.

COSE D'AFRICA

Fucilazione di dervisci.

La *Riforma* afferma che non venne fucilato nessuno dei prigionieri fatti nel combattimento di Agordato. Si fucilarono invece nove dervisci, autori di rapine e grassazioni, condannati a morte dal Tribunale.

ALL'ESTERO

Un'imposta nella Repubblica Argentina.

Dicesi che a Buenos Ayres il Governo è intenzionato di creare l'imposta sui tabacchi.

Per una sollevazione in Armenia.

Londra. — *16* Secondo il corrispondente del *Times*, la questione armena sta per assumere un carattere grave. Gli agenti russi preparerebbero una sollevazione in seguito alla quale i russi occuperebbero Erzerum.

Nubi sull'orizzonte.

Assicurasi che il governo serbo abbia proposto al Montenegro e alla Grecia un'azione comune contro la Bulgaria e la Turchia.

La risposta del Montenegro è stata favorevole, quella della Grecia, dubbia ed evasiva.

Se i due gabinetti rispondessero affermativamente, la Serbia s'impegnerebbe a fare avanzare un corpo di truppe.

L'Austria sorveglia attentissimamente queste mene che potrebbero finire con un sollevamento della Macedonia.

La grande Serbia.

La Società politica « Velika Serbia » (Grande Serbia) aveva organizzato un meeting destinato a protestare contro la nomina dei vescovi bulgari in Macedonia, e contro la propaganda bulgara. Ma si è sopratutto scagliata contro il governo austriaco.

Gli oratori hanno attaccato con veemenza l'impero degli Absburgo. Il presidente del meeting ha pronunciato un discorso di più di un'ora per dimostrare che l'Austria è stata sempre nemica dei serbi. Bisogna, per conseguenza, lottare energicamente contro di lei, e conservare la tradizione, i costumi, gli usi nazionali.

L'oratore ha attaccato in seguito l'occupazione della Bosnia, e passando alla questione che era all'ordine del giorno, ha accusato la diplomazia austro-ungarica di aver indotto il sultano ad accordare l'investitura ai vescovi bulgari della Macedonia.

Fra gli altri oratori, che tutti hanno parlato contro l'Austria, e sopratutto contro l'Ungheria, uno ha predetto che fra breve i serbi si sarebbero tagliati delle cinghie nella pelle degli ungheresi. Anche un impiegato del Ministero, certo Avramitch, ha preso la parola: il che darà luogo probabilmente a un reclamo diplomatico.

Il colera in spagna.

Le notizie da Madrid recano che ieri nelle provincie infette vi furono 40 casi di colera e 16 decessi.

Il cholera.

Londra 16. — Si ha da S. Francisco: Il cholera è comparso nel Giappone specialmente a Iokohama e a Nangasaki.

Costantinopoli 16. — A bordo della nave da guerra *Ertogrul*, proveniente dal Giappone, si sono verificati 35 casi di cholera e 15 decessi.

La salute al Cairo.

Telegrafano dal Cairo che malgrado le voci contrarie, la salute pubblica è eccellente.

Ieri al Cairo stesso venne firmata la convenzione commerciale austro-egiziana.

I commenti a un discorso.

I giornali di Berlino si occupano del discorso pronunciato da Guglielmo nel prendere possesso dell'isola di Heligoland. Invece di inneggiare, come molti si aspettavano, alla dilatazione pacifica dell'impero, egli ha ricordato che l'edifizio dell'unità germanica è stato saldato a colpi di martello da Thor, il dio delle battaglie, e ha alluso alle vittorie riportate sui Francesi dai tedeschi.

Quasi tutti i giornali lodano la fermezza del linguaggio imperiale, che impedirà che un imperatore pacifico si cambi in imperatore bonario.

Dicesi che Heligoland sarà fortificata in modo da diventare una Gibilterra tedesca.

La barbarie d'un capitano olandese.

I marinai naufraghi del « Cristoforo Colombo » colato a fondo a Terranova dal vapore olandese « Obdam » hanno fatto gravissime dichiarazioni.

Essi affermano che il capitano olandese ha ricusato, malgrado la domanda del capitano francese, di mettere un'imbarcazione in mare per salvare gli altri naufraghi, che mandavano loro appelli disperati. Così sono morti quattro marinai francesi.

Il vapore " Obdam " è sequestrato a Nuova York.

Un pegno di pace

Pietroburgo, 17. — *Journal de Saint Petersbourg* dice: La cordiale accoglienza che fa la Russia all'augusto ospite Guglielmo non potrà che fortificare nello spirito di questo sovrano e degli illustri personaggi che lo accompagnano la convinzione che la Russia desidera di vivere in pace e buona amicizia colla nazione tedesca. Tale accoglienza è certamente un pegno di pace fra i più preziosi.

Da capo l'intervista fra Crispi e Salisbury.

I giornali francesi annunziano che è prossima un'intervista fra l'on. Crispi e lord Salisbury, il quale trovasi da qualche giorno in vacanza ai bagni.

Dopo quest'incontro, l'on. Crispi andrebbe a visitare il cancelliere germanico De Caprivi al ritorno di questi dalla Russia.

Tale notizia, ripetizione di vecchie cose, va accolta con ogni riserva.

Quel che Cavalotti avrebbe detto a un giornalista francese.

Il *Matin* pubblica un'intervista che l'on. Felice Cavalotti ebbe col suo corrispondente da Roma.

Innanzi tutto Cavallotti manifestò al corrispondente del *Matin* il suo gran dolore per gli attacchi e gli insulti della stampa francese contro l'Italia.

Disse poi che è assolutamente un errore il voler considerare l'on. Crispi come rappresentante d'Italia.

— Crispi — aggiunse Cavallotti — è un vecchio molto indebolito e cadrà appena riunita la nuova Camera, abbandonato dagli attuali suoi collaboratori, che aspirano a succedergli. L'intera democrazia italiana posso assicurarvi che è francofila.

Circa l'esito delle prossime elezioni, il deputato di Milano, dice che il popolo non è ancora *abituato a servirsi* dello scrutinio di lista; ma i basti si aggiustano per la *strada*, e, nonostante tutto, la preparazione nei partiti politici *alla Camera*, cambierà certo.

Quanto alla possibilità di una guerra dell'Italia contro la Francia, Cavallotti la esclude, poichè l'esercito, fra l'altre cose, non è pronto.

"Quand'anche però le condizioni militari dell'Italia fossero le migliori possibili, Cavallotti disse che l'Italia non sarebbe pronta: questa è l'unica risposta che il Governo potrebbe dare agli alleati: perchè al primo battaglione che fosse mobilizzato, le barricate sorgerebbero da sè.

La conclusione del discorso di Cavallotti col corrispondente del *Matin* fu questa:

« Re *Umberto*, che conosce i sentimenti repubblicani dei milanesi, di tutti i *lombardi* e dei romagnoli non oserà dichiarare una guerra alla Francia. Il *nostro* programma consiste nel rinunciare alla triplice; per realizzarlo, abbiamo bisogno della Francia per sostituire quale sia alla triplice. Ad ogni modo termino col ripetervi ciò che fin da principio vi ho detto, e cioè che l'attitudine della stampa francese è deplorevole sotto ogni rapporto, poichè essa dà le armi alla Consulta per scagliarsi contro la Francia. »

I commenti dei giornali.

I giornali si occupano dell'intervista dell'on. Cavallotti con il corrispondente del *Matin* di Parigi.

Magne, corrispondente dell'*Agenzia Havas*, conferma l'esattezza del *resoconto* che fu comunicato al *Matin*.

Vi fa poi notare che l'on. Cavallotti, *nel suo colloquio con Magne, non* disse già che l'Italia non è pronta una guerra, *ma* bensì che in caso d'una guerra tra la Francia e la Germania, l'Italia, per non *compromettersi potrebbe* prendere il pretesto di non essere pronta.

DALLA PROVINCIA

Buja, *16 agosto.*

Per uno spaccio di sali e tabacchi — Una processione — Quel che si dovrebbe fare.

Fu chiesto da frazionisti di Buja, all'autorità spettante, il permesso d'apertura d'una rivendita spaccio di sale e tabacchi sul piazzale del mercato, nella sub-borgata inferiore di S. Stefano.

Ivi esistono la pesa pubblica, una sala sociale, vari esercizi, negozi, botteghe di fabbri, calzolai, falegnami. Vi è pure la residenza del medico, e un via-vai di gente per l'incrocio; insomma il vero centro del paese.

L'istanza venne accolta favorevolmente dal Consiglio comunale in vista dei bisogni dei frazionisti e del pubblico, ed in vista della distanza di oltre 340 metri dalla bottega spaccio del Nicolajo esistente nella borgata superiore di S. Stefano, con una salita non tanto indifferente.

Ma detta domanda non venne accolta dalla R. Intendenza, col pretesto che non era reclamata dal vero bisogno dei consumatori, *mentre a soli 50 metri dal* luogo in cui la si vorrebbe attivare, esiste lo spaccio di Nicolaio Angelo e di comodità all'intiera frazione. Così le autorità male informate da chi ha interesse a farlo, vengono tratte in errore con danno evidente della verità.

***

Ieri, ricorrendo la Madonna di Agosto, vi fu qui grande processione che andò molto per le lunghe per far sentire maggiormente il caldo ai partecipanti.

Sarebbe poi cosa naturale, secondo me, che tanto *le processioni*, quanto *le* scampanate straordinarie, venissero tassate, *levando di pari* passo la gravosa tassa focatico al povero operaio, in questi tempi di poca cuccagna.

X.

Folgore omicida. Il 12 *corr.* a Morsano, imperversando un temporale, Maria Padovan fu colpita dalla folgore nella propria abitazione e rimase cadavere all'istante.

Folgore incendiaria. Un incendio a Teor distrusse la casa di Davide Della Giusta, causandogli un danno di oltre lire diecimila.

L'incendio fu causato da una folgore caduta sul fienile.

Arresto d'un satiro. A Majano venne arrestato Pietro Peressini, il quale in aperta campagna con atti di libidine corrompeva la minorenne G. M.

CRONACA CITTADINA

Consiglio comunale. Il Consiglio comunale, oltre agli oggetti da noi pubblicati, tratterà, nella seduta di mercoledì p. v. anche il seguente:

Trasferimento nell'ex convento delle Grazie di cinque classi delle scuole elementari. — Lavori e spese.

Le corse di ieri. Grande concorso di gente anche alle corse di ieri; i palchi poi erano maggiormente popolati di venerdì decorso; discretamente il recinto del Giardino; bellissimo il colle del castello che presentava il magnifico aspetto, tanto ammirato dai forestieri.

Nella prima prova, della corsa provinciale arrivarono: primo, Nino di proprietà Guglielmo Ermacora di Udine, secondo Eolo di proprietà Andrea Pavan, e terzo Warms di proprietà Arrigo Minciotti.

Nella prima prova della corsa di cavalli italiani arrivarono: primo Conte Rosso di proprietà Società Antenore, secondo Lethun di proprietà barone Alberto Roggeri, terzo Conte Verde, di proprietà Luigi Facini, quarto Briosa di proprietà Società Antenore e quinto Duce di proprietà Società Antenore.

Nella seconda prova della corsa provinciale arrivarono primo, Nino (primo premio L. 500 con bandiera d'onore), Eolo (secondo premio L. 280 con bandiera d'onore), terzo Warms, ma il terzo premio venne soppresso avendo corso tre soli cavalli.

Nella seconda prova della corsa di cavalli italiani, essendosi ritirato il cavallo Duca che i veterinari dichiararono aver sofferto gonfiatura ad un tendine, arrivarono: primo Conte Rosso (primo premio L. 1000 con bandiera d'onore), secondo Lethun (secondo premio L. 500), terzo Briosa (terzo premio L. 300), quarto Conte Verde (quarto L. 200).

Il totalizzatore funzionò abbastanza bene ed era tenuto dai signori E. Merzagora, Gio. Batta Volpe, Barone Scaglia e dottor Luzzato.

Nella prima prova della corsa provinciale furono venduti 77 biglietti, vincitore Nino, quotato lire 4.50.

Nella prima prova della corsa di cavalli italiani, venduti biglietti 181, vincitore conte *Rosso*, quotato lire 4.00.

Nella seconda prova della corsa provinciale, venduti biglietti 25, vincitore Nino, quotato L. 5.60.

Nella seconda prova della corsa di cavalli italiani venduti biglietti 102, vincitore Conte Rosso.

Introito totale netto, oltre L. 150.

Teatro Sociale. Anche ieri sera, un pubblico scelto ed attento, intervenne alla sesta rappresentazione del *Lohengrin*, sempre più ammirando le bellezze ascose di questo capolavoro e applaudendo a più riprese calorosamente ai distinti artisti che l'eseguiscono.

Questa sera riposo.

Domani settima rappresentazione del *Lohengrin*.

Il risultato della Tombola. Diamo il risultato della Tombola, che ebbe luogo, venerdì decorso 15 corrente.

Introiti:

Cartelle vendute, n. 4,586 . . . . .

Spese:

a) stampe, agi di riscossione, personale di servi, bolli, avvisi ecc. L. 286.10
b) pagamento vincite . . . . „ 1,300.00
c) tassa di bollo . . . . „ 229.30
d) tassa erariale del 20 per cento . . . . „ 871.34
e) tassa timbratura bollette „ 5.00

L. 2,691.74

Residuano nette lire 1,894.26.

I nostri ginnasti a Milano. Sappiamo che la squadra della nostra Società di ginnastica al Concorso nazionale di Milano ha riportato il sesto premio con grande medaglia d'argento, ed i soci Rosini e Sabti riportarono singolarmente la medaglia d'argento. I premi furono distribuiti iersera alle ore sei nell'Arena.

Vive e sincere congratulazioni ai bravi giovani nostri concittadini.

Acqua! Gli abitanti di via Tiberio Deciani reclamano al municipio onde questo disponga di far inaffiare quella via, non essendo a loro permesso, con questa afa che domina, di tenere aperte le finestre per la molta polvere che si solleva dalla strada.

Raccolto dell'avena. Secondo notizie pervenute alla Prefettura risulta che il raccolto dell'avena del corrente anno nella nostra Provincia, possa essere di 58179 ettolitri, pari al 101,06 per cento del raccolto medio.

La qualità del prodotto sarebbe ottima per 22016 ettolitri; buona per 34190; mediocre per 1971.

Il raccolto in qualche luogo fu danneggiato da troppe pioggie e da grandinate.

Però la semina venne fatta in buone condizioni, e la stagione in complesso fu favorevole.

Per l'industria dei vini da pasto. Il Ministero di agricoltura, come a suo tempo venne annunziato, ha nuovamente bandito il concorso a premi fra le Associazioni ed i privati che esercitano l'industria del vino da pasto.

E' stato ora pubblicato il R. decreto col quale è aperto il concorso ed il decreto ministeriale che regola il concorso stesso e stabilisce le norme per il conferimento dei premi.

Augurandosi che questa terza prova sia la buona, e che, se dai precedenti concorsi rimase provato che l'industria del vino da pasto ha fatto seri progressi, venga questo nuovo concorso ad attestare il merito di coloro che a tali seri progressi contribuirono con l'opera, l'intelligenza e col capitale, riassumeremo le norme principali della gara aperta.

I premi sono sette e cioè: un premio nazionale con diploma d'onore di prima classe e L. 20,000.

Tre premi regionali, con diplomi d'onore di seconda classe e L. 10,000 ciascuno.

Tre secondi premi regionali, con diplomi d'onore di terza classe e L. 5000 ciascuno.

Per l'ammissione al premio nazionale è necessario presentare al concorso 5000 ettolitri di vino, del quale almeno 1000 vecchio e non meno di 3000 dell'annata.

Per l'ammissione ai premi regionali, è necessario mettere in concorso ettolitri 3500 di vino, dei quali almeno 500 di vecchio e non meno di 2000 dell'annata.

Grande folla. Iersera alla musica, i caffè Nuovo e Corazza erano pieni zeppi e così gli altri esercizi adiacenti. Spiccava l'eterno femminino con variete e splendide toilettes.

Anello ricuperato. Il signor Stefano Miani aveva perduto un anello d'oro con brillanti di qualche valore. L'ufficio di P. S. riuscì a ricuperarlo presso un orefice di qui, che in buona fede lo aveva comperato da un individuo che s'era qualificato per Pietro Tonigazzi da Codroipo.

Farina alimentare pei bambini. Le brave madri di famiglia sono avvisate che presso la premiata pasticceria dei fratelli Dorta e comp. Udine in via Mercatovecchio, trovasi la tanto rinomata farina alimentare pei bambini Kinder Nahrmehl.

Questa farina che in Germania è universalmente adottata per la nutrizione dell'infanzia si compone di ottime sostanze nutrienti, come ne fa fede l'attestato rilasciato ai signori Dorta dal cav. Nallino, Direttore della stazione sperimentale, al quale fu sottoposta per l'esame chimico. Già il medico D'Agostini la fece adottare alla propria clientela con ottimi risultati.

Si vende in scatole da L. 2.50.

Presso la detta pasticceria trovansi pure gli squisiti biscotti, uso inglese, della ditta A. Donati, Roma.

Arresto. Dalle guardie di P. S. furono arrestati Enrico Zamparo contadino da Santa Maria la Longa per ubbriachezza e Luigia Mittoni prostituta da Gemona per contravvenzione al foglio di via obbligatorio.

Un porco arrestato. Iersera dopo le 8, dagli agenti della vigilanza urbana venne arrestato tal Bortolomeo Bertoli di Gio. Batta, d'anni 27, calzolaio da Paderno, mentre nell'orinatoio presso il palazzo municipale, commetteva atti osceni con pubblico scandalo.

Funerali. Stamattina ebbero luogo i funerali del cav. Giacinto Franceschinis, appartenente ai veterani, e già agente delle imposte.

Mandiamo alla famiglia sincere condoglianze per la dolorosa perdita.

Precedeva il corteo la banda del 85 fanteria; tenevano i cordoni due ufficiali di fanteria e due veterani; seguivano alcuni ufficiali la bandiera dei reduci e dei veterani, molti conmilitoni ed amici.

Ringraziamento. La famiglia del compianto sig. cav. Giacinto Franceschinis, profondamente commossa e riconoscente, ringrazia tutti quei pietosi che col loro intervento od in qualsiasi altro modo concorsero a rendere più solenni le onoranze funebri del suo caro estinto, e chiede di essere compatita se nell'acerbità del dolore fosse incorsa in qualche ommissione.

Ufficio dello Stato Civile. Bollettino settimanale dal 3 al 9 agosto 1890.

Nascite.

Nati vivi maschi 10 femmine 13
„ morti „ — „ —
„ esposti „ 1 „ 2

Totale N. 26

Morti a domicilio.

Anna Cossio di Francesco d'anni 2, e mesi 8 — Tranquilla Zanutti nob. Dalla Porta fu Gio. Batta d'anni 84 possidente — Anna Lodolo di Luigi di mesi 10 — Antonio Canciani di Giuseppe di mesi 1 — Ettore Giaccioli di Carlo d'anni 1 e mesi 5 — Emilio Verettone di Luigi d'anni 1 e mesi 2 — Anna Basso di Angelo di mesi 10 Carolina Zuzzi-Pitacco fu Gio. Batta d'anni 81 agiata — Giulia Lodolo-Gottardo fu Gio. Batta d'anni 69 contadina — Eugenia Lodolo di Francesco d'anni 1 e mesi 2 — Vitalina Leon di Francesco d'anni 2 e mesi 6 — Giovanni Nadali fu Giuseppe d'anni 35 infermiere — Gioachino Todero di Luigi di mesi 6.

Morti nell'Ospitale civile.

Leonilda Nesini di mesi 3 — Gabriella Benvenuta di mesi 4 — Maria Didier di mesi 1 — Antonio Peloso fu Pietro d'anni 63 agricoltore — Rosa Zarini-Dal Zotto fu Angelo d'anni 51 casalinga — Francesco Cignolini fu Sebastiano d'anni 78 possidente — Marco Querini fu Giovanni d'anni 69 cordajuolo — Francesco Zaina fu Pietro d'anni 63 agricoltore — Angela Laufrit fu Angelo d'anni 72 cuoca.

Totale N. 22

dei quali 2 non appartenenti al Comune di Udine.

Matrimoni.

Gio. Battista Pizzamiglio sensale con Alessandrina Loigo casalinga — Giuseppe Dal Bel tornitore con Adelaide Vincini casalinga — Zaccaria Marini calzolaio con Maria Durigato tessitrice — Giuseppe Macuglia calzolaio con Elena Foi tessitrice.

Pubblicazioni di matrimoni.

Giacinto Cecutti falegname con Maddalena Cattini setaiuola — Giuseppe Gobitto agente di negozio con Anna Baracetti cameriera — Dott. Angelo Feruglio avvocato con Ida Filaferro agiata — Gio. Battista Modonutto con Anna Madalutto contadina — Gio. Battista Zuccolo manovale ferroviario con Amalia Chiarandini settaiuola — Teodoro Dalduna impiegato catastale con Lucia Nussi agiata.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

17 8. 90	ore 7 a	ore 3 p	ore 9 p	giorn. 18 ore 9 an
Bar. rid a 10 alto m 116.10 liv. del mare	753 2	751.2	750 9	751.1
Umido. relat.	56	41	55	56
Stato di cielo	sereno	sereno	seren	sereno
Acqua cad. m	—	—	—	—
Vento (direzione		SE		N
Vento (vel. kil. m.	8	10	5	2
Term. centig	25 2	29.0	24.5	25 7

Temperatura { massima 32.3 / minima 20.0

Temperatura minima all'aperto 18 5

Telegramma meteorico. Dal l'officio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 3 pom. del 15 8. 90.

Tempo probabile: Venti deboli specialmente settentrionali; cielo generalmente sereno.

NOTE AGRICOLE

La nonna.

La *nonna* che in Italia alcuni mesi fa era vagamente temuta come una malattia successiva all'*influenza*, è invece una malattia reale che devasta i boschi della Baviera. Due migliaia di ettari di boschi sono resi improduttivi per 50 anni dalla *nonna*.

Così si chiama una farfalla con ali bianchiccie e corpo rossastro di media grossezza. Nell'agosto le farfalle si accoppiano e depositano le uova nelle crepature della corteccia degli alberi. Nella primavera seguente nascono le larve e crescono distruggendo i rami. Le piante perdono a poco a poco i rami, la corteccia e si disseccano. I folti boschi di pini paiono popolati a metà da alberi secchi.

La *nonna* nel 1853 aveva già fatto la sua comparsa in alcune provincie della Prussia e nella Lituania.

Non vi sono rimedi contro la *nonna* e bisogna attendere tutto dalla natura, non però dai geli, dal freddo e dalla neve; ma dall'accrescimento di insetti utili e nemici dalla farfalla, come formiche, icnumeoni, o da malattie.

Crediamo che queste notizie siano interessanti a conoscersi sia per la possibilità che la *nonna* faccia la sua comparsa ne' nostri boschi, sia per l'influenza che può avere sui prezzi e sul commercio del legname.

NOTE SCIENTIFICHE

Che cosa era il Pikman?

2. Battere un numero determinato di colpi sulla testa di uno spettatore.

Durante questo esperimento, il Pikman teneva *sempre* nella sua mano la mano della persona che pensava il numero dei colpi: il meccanismo fisiopsicologico è dunque basato sulla percezione dei movimenti incoscienti, e ciò in modo ancora più chiaro e semplice che non nella prima esperienza. Eppure si è fatto a Torino di gran chiasso del l'avere il Pikman battuti altri due colpi sulla testa del prof. Bozzolo dopo i primi tre facilmente indovinati, e ciò perchè la sua guida, il prof. Fusinato pensò di arrivare al numero di cinque! Ma è agevole capire che, dato il modo di procedere dei lettori di pensiero, se ne possono indovinare quanti si vogliono.

Tanto sul primo, quanto sul secondo di questi esperimenti credo poter parlare con perfetta conoscenza, giacchè fui io per l'appunto la persona che a Genova il Pikman doveva indovinare e quella sulla testa del quale egli doveva dare i colpi pensati dall'egregio signor De Amezaga, laureando in medicina. Si vede che ero nelle condizioni più propizie per ben osservare il modo di procedere del divinatore e non tardai a persuadermi che la suggestione mentale era una vera fantasmagoria.

È qui occorre parlare d'un altro celebre esperimento compiuto, se non erro a Milano, dove la persona che guidava Pikman, essendo poco versata nell'idioma francese, pensò *Salissez* in luogo di *Montez l'escalier*. Si narra, infatti, che il divinatore giunto alla scala dei palchi su cui doveva salire (*monter*) restasse in sulle prime indeciso, e poi la stropicciasse coi piedi come per insudiciarla (*salir*). Questo è evidentemente una leggenda, basata su di una *narra* come nelle fiabe del bel tempo antico: ma, ad ogni modo, vi si vede che Pikman non avrebbe indovinato affatto il *pensiero* del suo guidatore, ma avrebbe percepito i *comandi* pronunciati in modo afono, secondo la nota legge fisiopsicologica dello Stricker (1). E infatti, il *pensiero* dell'atto da compiere era una cosa, la *formula* con cui era

4 APPENDICE

NEL MONDO DEGLI INCANTI

Il cuore di Raoul batteva così forte che egli talora *credeva che Venere dovesse udire* le irregolari sue pulsazioni.

La giovane moglie, dal canto suo, *pareva dormire*... All'improvviso, il sangue di Raoul gli si arrestò nelle vene. Venere erasi mossa. Ella si sollevò sul di lei gomito e rimase immobile in questa posizione per un secondo o due. Pareva, si chinò verso il marito, come se avesse voluto studiare il suo sonno. Raoul non respirava. Venere lentamente uscì di letto, e con infinita precauzione. La stanza era buia. Raoul, cogli occhi aperti, guardava, ma non vedeva nulla. Il rumore de' piedi nudi di Venere, soffocavasi sul doppio tappeto.

IV.

Scorsero tre o quattro secondi.

Il signor de la Tremblaye non sapeva se sua moglie fosse tuttavia nella camera, oppure se ne fosse uscita; finalmente, udì il leggiero rumore, quasi impercettibile, che fa una porta girando su' suoi gangheri accuratamente oliati.

Questa porta era quella di un gabinetto di toletta che, per una scala segreta, comunicava col giardino del palazzo. Un'altro gabinetto, parallelo a quello, ma senza uscita, trovavasi al fondo della camera. Questo secondo gabinetto prendeva del pari lume dal giardino, per mezzo di una finestra. La porta si richiuse, ed il rumore di un piccolo chiavistello interno, spinto da Venere, giunse fino al signor de la Tremblaye.

Alla sua volta ei precipitossi fuori del letto ed accorse all'uscio, contro il fragile assicello del quale appressò l'orecchio.

Una impercettibile fessura, ma che bastava nondimeno a lasciar penetrare una debole luce, gli permise di convincersi che Venere avea acceso un lume. Senza dubbio, sua moglie vestivasi. Dopo qualche minuto la luce si spense.

Il signor de la Tremblaye sentì aprire e rinchiudere un secondo uscio, quello della scala segreta. Venere usciva. Dove andava? Seguirla, quella notte, era impossibile. Raoul lo comprese, e non lo tentò nemmeno. Solamente, egli entrò nel secondo gabinetto, e, come avea fatto alla porta, appoggiò la fronte bruciante sull'invetriata della finestra, sforzandosi di penetrare le dense tenebre che invilupavano il giardino, giacchè nessuna stella brillava nel cielo.

Parve a Raoul di scorgere una forma più bianca staccarsi dall'oscurità, ma quella forma sparì subito, in direzione di una porta, che dal giardino conduceva ad una stradetta situata dietro al palazzo.

L'assenza di Venere durò tre ore. Tre ore!... tre secoli di agonia per Raoul! Finalmente, quello stesso leggiero rumore nel gabinetto che aveva annunziato la partenza della moglie, ne annunziò il ritorno.

Raoul gettossi di bel nuovo sul letto, avendo cura di riprendere la positura che aveva quando Venere l'aveva lasciato.

Scorse qualche istante. Di poi, madama de la Tremblaye, destra ed arrendevole come una biscia, sollevò la coperta e scivolò nel letto senza che Raoul l'avesse udita entrare nella stanza.

Abbiamo d'uopo di aggiungere che il rimanente della notte si passò come il principio, senza che il cavaliere avesse solamente il pensiero di cercare di addormentarsi. Quando Venere destossi, era giorno tardi. Raoul, accanto a lei, chiudeva gli occhi come in un calmo sonno. Venere si chinò su di lui e mormorò a cune parole.

Raoul aprì gli occhi e parve destarsi con improvviso terrore.

— Che! già giorno!... diss'egli, alzandosi.

Venere lo guardò e gettò un debole grido.

— Che avvenne? domandò Raoul.

— Come sei pallido! disse Venere.

— Io?...

— Avresti mal dormito stanotte?

— Male dormito!... ripetè Raoul ridendo... il mio sonno non è stato interrotto, nemmeno un secondo...

— Ma, allora, perchè questa pallidezza?

— Non so... troppo amore forse...

— Difatti, può essere... riprese Venere, bisognerebbe amarsi meno, sai, mio Raoul!... si dice che l'amore uccide...

— Eh! che importa?

— Ma io non voglio che tu muoja!... voglio che vivi, mio Raoul, moltissimi anni.

Raoul l'ascoltava e la guardava, ed egli non poteva conciliare questo parole e questi sguardi con quello ch'era avvenuto qualche ora innanzi. Gli pareva che la sua ragione si smarrisse nello inesplicabile laberinto dei suoi pensieri

È mestieri finirla, disse tra sè, dappoichè se questo dovesse durare ancora, darsi di volta!...

Dopo il mezzodì, Venere uscì, e Raoul rimase solo in casa. Ei chiamò Giacomo tosto presentossi.

— Amico mio, gli disse il signor de la Tremblaye, avverti il portinaio che io non vi sono per alcuno... Manda via tutti i domestici con qualche pretesto, e ritorna qui. Debbo parlarti, e fa d'uopo che nessuno possa, ne interromperci, nè ascoltarci...

Giacomo obbedì, passivamente. In capo ad un mezzo quarto d'ora egli era di ritorno presso del suo padrone.

— Giacomo, io mi accingo a confidarti un segreto... questi gli disse.

— Un segreto?...

— Sì, e di tale natura, di tale importanza, che se supponessi che qualcuno lo avesse sorpreso od indovinato... lo ucciderei...

— Giacomo, proseguì Raoul con voce lenta e trista, Giacomo, sono molto sventurato...

Il giovane cameriere tremò e diventò pallido.

— Sventurato! ripetè egli con stupore. Voi, signore?

— Io stesso...

— E, perchè?

— Amo mia moglie... e credo che ella *m'inganni*.

Raoul pronunziò queste parole con oppressione. Giacomo scosse il capo con aria incredula.

— Oh! in quanto a questo, è impossibile!...

— Che vuoi dire?

— Voglio dire che voi siete il più bello, il più nobile, il migliore di tutti gli uomini... ch'è impossibile d'ingannarvi...

Un malinconico sorriso sfiorò le labbra di Raoul.

— Mio povero Giacomo, egli rispose, tutti, disgraziatamente, non pensano come te...

— In tutti i casi, io rispondo che madama de la Tremblaye è del mio parere...

(Continua).

mentalmente pensato ne era un altro; e fu per lo appunto quest'ultima, che si trovò eseguita dal divinatore: dunque, costui percepì, non indovinò la *formula verbale*, ma *articolatoria*, cioè *muscolare* estrinsecata inconsciamente dal suo suggestore.

3o Percorrere ad occhi bendati una linea tracciata col gesso sul pavimento.

Per quanto in apparenza più complicata, anche questa esperienza non è difficile a compiersi da chi ci si metta con una certa attenzione. Il signor Merki già da me citato e che più volte si è gentilmente prestato ad uno studio sperimentale, sa percorrere un vero labirinto e con molto miglior fortuna del Pikman, il quale nella serata di Genova non seppe indovinare neppure intero il semplicissimo zig-zag tracciato dal mio egregio collega, il *prof. G. B. Queirolo*.

Fu detto da taluni che una linea segnata col *gesso* viene percepita facilmente da chi vi cammini sopra anche ad occhi chiusi, giacchè il gesso dà al piede che *striscia* una sensazione speciale, come di sostanza appiccaticcia e polverulenta. Ora, è verissimo che il Pikman strisciava, non camminava, sul pavimento, ben diverso in ciò dal signor Merki, il quale alza i piedi e fa passi regolari (noto però che il mio soggetto tiene, durante la esperienza, la mano della guida); ma io non ho voluto provare, e non sono riuscito a sentir nulla, pur avendo una sottilissima scarpa: può essere, non pertanto, che altri dotati di più squisita sensibilità tattile e muscolare, sopratutto se aumentata dall'esercizio, riesca a percepire sotto il piede la traccia del gesso.

Ma del resto era la guida, era il pubblico, che anche qui si incaricavano di *condurre* il Pikman, o chiunque voglia imitarlo, sulla linea disegnata. Non solo il Pikman ricorreva, come negli esperimenti già descritti, alla mano del suo così detto suggestionatore ogni qualvolta si trovava incerto sulla via da percorrere; ma si valeva pur anco degli atteggiamenti inconscii fornitigli dallo stesso suggestionatore e da tutte le persone dell'uditorio. Il primo, con le movenze del corpo, colla cadenza del passo, avvanzandosi quando occorreva avanzare, fermandosi nei punti di fermata, volgendosi verso la parte ove pensava condurre il lettore, forse anche formulando con le labra ed in modo afono, ma sempre percettibile, il suo preteso ordine o comando mentale, conduceva a sua insaputa il Pikman dal principio alla fine dell'esperimento. Gli spettatori, dal loro canto, non potevano trattenersi dall'eseguire molteplici moti espressivi di incoraggiamento, se la linea era indovinata, di apprensione e di dubbio, se non lo era; di più, correndo la linea stessa attraverso ai seggi della platea, le persone davanti alle quali il Pikman doveva passare, divenivano coi loro atteggiamenti, e soprattutto con lo spostar delle gambe, complici inconsapevoli dell'abile divinatore.

Non è escluso, infine, che la benda malamente coprisse gli occhi di costui quella benda era messa in sul principio della serata da lui medesimo, o certo nei moti più o meno isterici e convulsi cui egli si abbandonava fra le quinte o sul palco scenico, aveva avuto agio di spostarsi e di permettergli la visione del pavimento. Il Pikman, infatti, durante questo esperimento e nei successivi, camminava sempre col capo rialzato e la faccia volta in alto, certamente per guardare di sotto alla benda.

4. Scoprire un oggetto nascosto addosso ad una determinata persona

Ciò che ho detto fin qui mi dispensa dallo spiegare la prima parte di questo esperimento: cioè la scoperta della persona cui la guida levò l'oggetto e quello dell'altra persona cui essa portò l'oggetto stesso. Resta da studiare il resto con cui il lettore del pensiero può giungere a trovare l'oggetto nascosto: ed io dirò subito che anche qui non fa bisogno (pare impossibile che si sia sostenuta simile tesi!) di soggestione mentale o di trasmissione di volontà.

Il signor Merki da me esaminato attentamente e il Pikman nei suoi giuochi teatrali si guidano unicamente sul contegno dell'individuo che ha indosso l'oggetto (spillo, anello, portafoglio, portasigari, ecc.). Questi è per lo più uno spettatore tranquillo, che non si immagina certamente andando al teatro di venire esso stesso bersaglio alla curiosità d'un pubblico rumoroso: in sì fatta condizione fisica, egli è men che mai disposto a conoscere le proprie rappresentazioni ed emozioni. Così avviene che a sua insaputa, per non volendo, egli aiuterà mirabilmente il giuoco del divinatore coi le movenze del suo corpo, con le modificazioni del suo respiro con le contrazioni dei suoi muscoli, insomma con tutte le espressioni mimiche della più viva emozione. — E se non si tratta di persona timida, la cosa avviene egualmente. Narra Carlo Richet, che avendo eseguite esperienze sui medii incoscienti appunto per studiare il meccanismo della lettura dei pensieri, alcuni suoi soggetti parevano *volergli* porre in mano l'oggetto nascosto, tant'era l'impazienza che si tradiva nei loro muscoli. Noi non possiamo mai rappresentarci *movimenti*, senza manifestare anche la *tendenza* a compierlo: ecco su che si basa la meravigliosa scoperta d'un oggetto nascosto.

Aggiungerò, per chi nol ricordi, che forse in questo giuoco Pikmaniano entrava pur anco uno dei volgarissimi e un po' melensi divertimenti che certe famiglie tengono in serbo pei loro ospiti nelle serate di ricevimento. Chi nella sua giovinezza non è andato, con una benda sugli occhi a cercare un oggetto nascosto in qualche angolo della sala, guidandosi sul suono del pianoforte o su quello delle molette del camino percosse con una chiave? Ora, chi ha assistito alle esperienze del Pikman e l'ha visto implorare dal pubblico che gli si lasciasse la musica perchè necessaria alla produzione del suo ipotetico stato di auto-ipnosi, non può cacciar dalla testa il dubbio che dal violino dell'orchestra o dal pianoforte suonati da individui sconosciuti, non venisse la opportuna inspirazione per mezzo d'una varia modulazione o tonalità dei suoni

Prof. Enrico Morselli.

IN GIRO PEL MONDO

Un romantico tentativo di suicidio.

Fra i telegrammi dell'*Agenzia Dalziel* pubblicati lunedì scorso dai giornali inglesi, uno ve n'ha che riferisce un romantico tentativo di suicidio avvenuto nella Nuova Jersey.

Ventun anni or sono, la signora Godwin, giovane vedova che viveva in Brooklin (Nuova York), sposò Tommaso Collins, ricco proprietario di fondi ad Irvington, nella Nuova Jersey. Il loro figlio Enrico, attualmente ventenne, s'innamorò d'una sua creduta cugina, di due anni a lui maggiore in età. La madre si oppose al matrimonio e mandò Enrico in Europa, sperando che le distrazioni del viaggio gli facessero dimenticare l'amante. Nel separarsi, i due innamorati si promisero fede eterna.

Enrico fece ritorno dal Vecchio mondo in Irvington nello scorso mese di febbraio, più che mai deciso a sposare la sua cugina Nellie.

La signora Collins, divenuta nuovamente vedova, supplicò il figlio di non far ciò, ma, non riescendo a persuaderlo, gli confessò che la ragazza creduta sua cugina era invece sua sorella per parte di madre. La signora l'aveva avuta durante la sua prima vedovanza e, per nascondere al mondo la colpa commessa, l'aveva affidata ad una sua sorella, che l'allevò come sua propria figlia.

Il povero giovane, inorridito, si recò in un luogo deserto dei dintorni d'Irvington, e quivi tentò di suicidarsi con un colpo di rivoltella. Alcune persone, udito casualmente il rumore dell'esplosione, accorsero e trasportarono Enrico Collins alla sua casa. I medici che lo curano sperano di poterlo salvare.

Una casa di mendicanti.

Un giornale inglese riferisce che esiste a Nankin una casa di mendicanti, fondata da Hung-Wu, il primo sovrano della dinastia Ming.

Questo re che, in giovinezza, si era ridotto anche lui a mendicare, volle un giorno venire in soccorso di un vecchio pezzente.

Il vecchio supplicò il re di rendergli possibile di mangiare e vestirsi senza lavorare mai.

Questo voto fu realizzato, e il vecchio protetto di Hung-Wu, divenne capo di una casta di mendicanti — mendicanti per modo di dire — che vive negli alloggi sotterranei di Nankin.

Le autorità, lungi dal molestarli, provvedono a tutti i bisogni di questa corporazione costituita e riconosciuta, nella quale gli altri mendicanti non sono mai ammessi.

Lì si vede a fumare l'oppio durante tutto il giorno come tanti principi, beati dal dolce far nulla.

Ah quell'Hung-Wu, capo della dinastia dei Ming, era il più gran Ming, che abbia esistito, un Ming...hione addirittura.

Sei nuove ghigliottine.

Sembra che in Francia, scrive il *Gil Blas*, non si manifesti ancora alcuna tendenza per la soppressione della ghigliottina; ne fa fede l'ordinazione che è stata data testè e che è già stata eseguita dal signor Ebler, che è il carnefice di Parigi.

Infatti si possono vedere in questo momento sei ghigliottine fiammanti che sono state collocate in un locale del *Passage delle Jolie-Regnault*.

Questi nuovi istrumenti di supplizio sono stati costruiti su modello di quella che serve per le esecuzioni capitali di provincia, e sono destinati alla Cocincina, al Tonchino e San Pietro e Maquelon e stabilimenti francesi dell'Oceania.

Una speciale Commissione è stata incaricata di verificare se queste ghigliottine sono state bene eseguite e dopo un simulacro di esecuzione, queste funebri macchine saranno collaudate.

Estrazioni del R. Lotto

avvenute il 16 Agosto 1890.

Venezia	67	56	18	69	1
Roma	46	88	86	81	26
Napoli	41	79	45	49	52
Milano	74	84	60	62	64
Torino	55	78	77	23	46
Firenze	90	48	80	48	83
Bari	71	66	31	64	12
Palermo	89	69	9	52	62

LISTINO DELLA BORSA

VENEZIA 16

	da	a
Rend. Italiana 5% god. 1 genn. 1891	93,63	—.—
" " 5% god. 1 lugl. 1890	95,86	—.—
Azioni Banca Nazionale	—.—	—.—
" Banca Veneta ex di id.	275.—	—.—
" Banca di Cred. Ven. nomin.	205.—	—.—
" Società Ven. Costr. nomin	—.—	—.—
" Cotonificio Venez. fine apr.	280.—	—.—
Obblig. Prestito di Venezia a premi	24 1/2	24 3/4

Cambi	scon.	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 1/2	—.—	—.—	—.—	—.—
Germania	4 —	—.—	—.—	123.65	123.85
Francia	3 —	101.90	101.15	—.—	—.—
Belgio	3 1/2	—.—	—.—	—.—	—.—
Londra	3 —	25.27	25.33	25.29	25.35
Svizzera	4 —	101.85	101.05	—.—	—.—
Vienna-Triest.	4 —	220 1/2	220 3/4	—.—	—.—
Bancon. austr.	—	220 7/8	—.—	—.—	—.—
Pezzi da 20 fr.		—.—	—.—	—.—	—.—

Sconti

Banca Nazionale 6 %.

Banco di Napoli 6 % — Interessi su anticipazione Rendita 5 % e titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corr. tasso 6 p. — %.

Borse

TORINO 16		
Rend. c.	95	60.—
Rend. fine	95	85.—
Az. F. Med.	569	50.—
" " Mer.	710	—.—
Cred. Mob.	599	—.—
Banca Naz.	1760	—.—
" Subal.	73	—.—
Credito Mer.	145	—.—
Banco Scon.	143	—.—
Banca Tiber.	67	—.—
Comp Fond.	80	—.—
Cassa sovv.	185	—.—
I. v. s. ra..	101	05.—
" 3 m. s. Lond.	25	82.—
Ban. Torino	498	—.—
GENOVA 16		
Rend. 5 0/0	95	93.—
A. Ban. Naz.	1750	—.—
Cred. M. Ital.	600	—.—
Ferr. Merid.	710	—.—
" Medit.	570	—.—
Navig. Gen.	386	—.—
Banca Gen.	478	—.—
Raffin. Zucc.	225	—.—
Società Ven.	—	—.—
C. v. s. Fran.	101	07.—
" " " Lond.	25	67.—
" " " Germ.	..	—.—
ROMA 18		
R. I. 5 0/0 c.	95	80.—
" per fin.	95	55.—
R. Ital. 3 0/0	61	25.—
Banca Rom.	—	—.—
Banca Gen.	478	10.—
Cred. Mob.	594	—.—
A. Ferr. Mer.	708	—.—
A. S. A. Pia	978	—.—
A. S. Immob.	472	60.—
Parigi a 3 m.	100	40—
Londra "	25	29.—
BERLINO 16		
Mobil.	16	90.—
Austriache	106	25.—
Lombarde	52	00.—
Rend. Ital.	94	40.—
LONDRA 16		
Inglese	96	5/16
Italiano	92	3/4
MILANO 16	95	15.—
Rend. c.	95	75

Rend. fine	569	—.—
Mediterr.	349	—.—
Banca Gen.	1270	—.—
Lanif. Ross	61	—.—
Cot. Cantoni	826	—.—
Navig. Gen.	285	—.—
Raf. Zucch.	365	—.—
Sovvenzioni	115	—.—
Soc. Veneta	190	—.—
Obbl. Merid.	30	—.—
" nuove 3 0/0	225	—.—
Franc a vista	125	60—
Lond. a 3 m.		—.—
Berl. a vista	25	—.—
" a 3 mesi	—1	—.—
Meridionali		
FIRENZE 16		
Rend. Ital.	95	55—
Camb. Lond.	25	82—
" Francia	101	12—
A. Ferr. Mer.	708	—.—
" Mobiliare	597	—.—
VIENNA 16		
Mob.	307	75—
Lombarde	140	60—
Austriache	237	50—
Banca Naz.	982	—.—
Napol. d'oro	9	20—
C. su Parigi	45	85—
C. su Londra	116	05—
Rend. Aust.	89	61—
Zecch. Imp.		—.—
PARIGI 16		
Rend. F. 3 0/0	93	92—
R. 3 0/0 per	93	60—
Rend. 5 0/0	106	30—
Rend. ital.	94	30—
C. su Londra	25	34—
Cons. inglese	96	9/16
Obb. ferr. It.	330	—.—
Camb. ital.	1	—.—
Rend. turca	18	95—
Ban. di Parigi	802	50—
Ferr. tunis.	4?5	—.—
Prestito egiz.	4 6	87—
Pres. spag. est.	74	78—
Ban. discon.	507	5—
" ottomana	589	75—
Cred. fond.	1248	—.—
Az. Suez	2318	—.—

DISPACCI PARTICOLARI

PARIGI 18

Chiusura della sera Ital. 900
Marchi 124.40

MILANO 18

Rendita ital. 94.80 sera 95,20
Napoleoni d'oro 20.16

VIENNA 18

Rendita austriaca (carta) 88.40
Id. Id. (arg.) 89.60
Id. Id. (oro) 108,85
Londra 11.57 Nap. 718

Proprietà della tipografia M. BARDUSCO
ALESSANDRO BUJATTI *gerente respons.*

Le inserzioni dall'Estero per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Oblieght Parigi e Roma, e per l'interno presso l'Amministrazione del nostro giornale.

SARTORIA MARCHESI - BARBARO

DEPOSITO VESTITI FATTI

UDINE — N. 2 Mercatovecchio N. 2 — UDINE

Egregio Signore,

Pregiomi portare a conoscenza della S. V. che *avendo ultimata la liquidazione di tutta la merce* di ragione del signor Pietro Barbaro, ho rifornito il mio negozio di un *magnifico* ed *estesissimo assortimento*, di stoffe tutta novità, cominciando dal VESTITO SU MISURA per lire 30 fino a quello di lire 120. Troverete disegni e qualità distinte e di assoluta mia privativa, avendone dalle Case ottenuta l'esclusiva per tutta la provincia di Udine. Inoltre vi garantisco *Taglio elegantissimo* e confezione accurata avendo del doppio migliorato l'andamento del mio negozio dopo che assunsi il nuovo *Tagliatore* nella persona del signor *Vittorio Bertazzi*.

Per averne una prova palmare basterà che confrontiate i PREZZI ed il LAVORO d'una volta con quello che oggi sono in grado di potervi fornire.

Sicuro che non mi mancheranno i vostri ambiti ordini, con tutta stima e considerazione mi segno

Devotissimo servitore
PIETRO MARCHESI

MERCE PRONTA

Gilet piquet e seta . . . . da L. 4 a 25
Vestito novità . . . . « 18 « 45
Soprabiti mezza stagione . . . . « 15 « 50
Ulster mezza stagione . . . . da L. 16 a 40
Calzoni tutta lana . . . . « 6 « 20
Sacchetti Orleans neri e colorati . . . . . « 5 « 20

VERA TELA ALL'ARNICA

GALLEANI

MILANO, Farmacia n. 15, A. TENCA, successore ad Galleani

con Laboratorio chimico, via Spadari.

Presentiamo questo preparato del nostro Laboratorio dopo una lunga serie di anni di prova avendone ottenuto un pieno successo, non che le lodi più sincere ovunque è stato adoperato, ed una diffusissima vendita in Europa ed in America.

Esso non deve esser confuso con altre specialità che portano lo **stesso nome** che sono **inefficaci** e spesso dannose, il nostro preparato è un Oleostearato disteso su tela che contiene i principii dell'**arnica montana**, pianta nativa delle alpi conosciuta fino dalla più remota antichità.

Fummo i primi a scoprire il modo di avere la nostra tela nella quale non siano alterati i principii attivi dell'arnica, e ci siamo felicemente riusciti mediante un **processo speciale** ed un **apparato di nostra esclusiva invenzione e proprietà**.

Questa tela viene falsificata ed imitate goffamente col **verderame, veleno** conosciuto per la sua azione corrosiva e questa deve essere rifiutata richiedendo quella che porta le nostre vere marche di fabbrica, ovvero quella inviata direttamente dalla nostra Farmacia.

Innumerevoli sono le guarigioni ottenute in molte malattie come lo attestano **i numerosi certificati che possediamo**. In tutti i dolori in generale ed in particolare nelle **lombaggini**, nei **reumatismi d'ogni parte** del corpo la **guarigione è pronta**. Giova nei **dolori nevralgici, nelle sciatiche**, nelle **malattie** di **utero**, nelle **leucorree**, nell' **abbassamento d'utero**, ecc. Serve a lenire i **dolori della artritide cronica**, da gotta: risolve la callosità, gli indurimenti da cicatrici ed ha inoltre molte altre utili applicazioni per malattie chirurgiche.

Costa L. **10.50** *al metro, L.* **5.50** *al mezzo metro.*

L. **1.80** *la scheda, franca a domicilio.*

Rivenditori: In **Udine**, Fabris Angelo, F. Comelli, L. Biasioli, farmacia alla Sirena e Filippuzzi-Girolami; **Gorizia**, Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontoni; **Trieste**, Farmacia C. Zanetti, G. Seravallo; **Zara** Farmacia N. Androvic; **Trento**, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni, **Venezia**, Bötner; **Graz**, Grablovitz; **Fiume**, G. Prodram, Jackel F.; **Milano**, Stabilimento C. Erba, via Marsala n. 3, e sua Succursale Galleria Vittorio Emanuele n. 72, Casa A. Manzoni e Comp via Sala 16; **Roma**, via Pietra, 96, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze		Arrivi	Partenze		Arriv.
DA UDINE		A VENEZIA	DA VENEZIA		A UDINE
ore 1.45 ant.	misto	ore 6.40 ant.	ore 4.55 ant.	diretto	ore 7.40 ant.
» 4.40 ant.	omnibus	» 9.00 ant.	» 5.15 ant.	omnibus	» 10.05 ant.
» 11.14 ant.	diretto	» 2.05 p.	» 10.50 ant.	omnibus	» 3.05 p.
» 1.20 pom	omnibus	» 6.20 p.	» 2.15 p.	diretto	» 5.06 p.
» 5.30 »	omnibus	» 10.30 p.	» 5.05 »	misto	» 11.55 p.
» 8.09 »	diretto	» 10.15 p.	» 10.10 »	omnibus	» 2.20 ant.
DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
ore 5.45 ant.	omnib.	ore 8.50 ant.	ore 6.20 ant.	omnib.	ore 9.15 ant.
» 7.50 ant.	diretto	» 9.59 ant.	» 9.15 »	diretto	» 11.01 »
» 10.35 ant.	omnib.	» 1.35 p.	» 2.24 p.	omnib.	» 5.05 p.
» 3.25 p.	omnib.	» 6.24 p.	» 4.40 p.	omnib.	» 7.17 p.
» 5.16 p.	diretto	» 7.06 p.	» 6.24 »	diretto	» 7.59 p.
DA UDINE		A TRIESTE	DA TRIESTE		A UDINE
ore 2.45 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 8.10 ant.	omnib.	ore 11.57 ant.
» 7.51 ant.	omnib.	» 11.18 ant.	» 9.— ant.	omnib.	» 12.35 p.
» 3.40 p.	misto	» 7.32 p.	» 4.40 p.	misto	» 7.45 p.
» 5.20 p.	omnib.	» 8.45 p.	» 9.— p.	omnibus	» 1.15 ant.
» 11.10 ant.	misto(*)	» 12.45 p.	» 2.45 p.	misto (*)	» 4.20 p.
DA UDINE		A CIVIDALE	DA CIVIDALE		A UDINE
ore 6.— ant.	misto	ore 6.31 ant.	ore 7.— ant.	misto	ore 7.28 ant.
» 9.— ant.	»	» 9.31 »	» 9.45 »	»	» 10.16 »
» 11.20 »	»	» 11.51 »	» 12.10 p.	»	» 12.50 p.
» 3.30 p.	omnibus	» 3.58 p.	» 4.27 p.	omnibus	» 4.54 p.
» 7.34 »	»	» 8.02 »	» 8.20 p.	»	» 8.48 p.
DA UDINE		A PORTOGR.	DA PORTOGR.		A UDINE
ore 7.48 ant.	omnibus	ore 9.47 ant.	ore 6.42 ant.	omnibus	ore 8.55 ant.
» 1.02 p.	»	» 3.35 p.	» 1.24 p.	misto	» 3.18 p.
» 5.24 »	misto	» 7.26 p.	» 5.04 p.	»	» 7.15 p.

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.02 ant. e 7.42
Da Venezia arrivo 1.06 pom

NB. Il treno segnato coll'asterisco (*) si forma a Cormons.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

UDINE - SAN DANIELE

Partenze		*Arrivi*	*Partenze*		*Arrivi*
DA UDINE		A S. DANIELE	DA S. DANIELE		A UDINE
ore 6.18 ant.	S taz. Gem	ore 7.44 ant	ore 5.— ant.	Staz. Gem.	ore 6.16 ant
« 8.18 »	Staz. Ferr.	» 9 58 p.	» 8.— »	a Stazione	» 9 38 »
« 11.21 »	P. Gem.	» 12.44 p.	» 11 44 »	ferroviaria	» 1.50 p
« 2.— p.	da Stazione	» 3 44 p.	» 1.40 p.	id.	» 3.22 »
« 7.— »	ferroviaria	» 8.44 p.	» 6.— »	id.	» 7.38 »

Chi vuol conservarsi sano faccia uso delle vere

Pillole dei Frati

buone-purgative-antimorroidali che vengono preparate da oltre 60 anni nell'antica

FARMACIA FONDA

L'incontrastabile successo ottenuto qui da una lunga serie di anni come lo prova il grande consumo che se ne fa, nonchè le aumentate ricerche, che mi pervengono di tale benefico rimedio, m'incoraggiano a diffonderle maggiormente onde tutti possano fruire della loro salutare efficacia.

Queste Pillole sono raccomandabili sott'ogni rapporto nei casi di disturbi emorroidali, stitichezza abituale del ventre, inappetenza, dolori di testa; riescono di grande utilità onde migliorare gli umori dello stomaco, rinforzarlo ed impedire così le facili indigestioni; oltre di ciò agiscono come depurative del sangue ricostituendone la sua crasi, migliorandolo da ultimo *in modo da facilitare perfino le ritardate o mancanti* **mestruazioni**.

L'uso di queste preserva da *fomiti* morbosi gastrici, itterici, biliosi e verminosi, venendo questi insensibilmente distrutti ed evacuati.

Riescono di somma efficacia a tutte quelle persone che conducono una vita sedentaria, o che fanno poco esercizio, o vanno soggetti ad affezioni croniche; coll'uso di queste Pillole si procurerà no sano appetito, facili digestioni ed evacuazioni regolari, senza soffrir il minimo disturbo, nè per dolori od altre irritazioni prodotte da tanti altri *specifici*; di più, in merito alla loro composizione, agiscono blandamente e possono venire usate con buon successo in ogni età, temperamento e sesso.

Dose e metodo di cura

Chi va soggetto a stitichezza, pesantezza di testa e facili indigestioni ordinariamente ne prenda Una o Due alla sera od anche fra il giorno, o con brodo, o con qualche bibita o cibo caldo; chi poi fosse aggravato da qualche altro incomodo ed abbisognasse di una più pronta azione, potrà aumentare la dose fino **quattro** Pillole, continuando od alternando a seconda del bisogno, senza alterare il solito metodo di vita, e ciò fino a che saranno sparite quelle indisposizioni per le quali vengono prese.

Avvertenze

Ad evitare contraffazioni l'etichetta esterna della scatola sarà munita della firma in rosso P. Fonda, così pure la presente istruzione.

Tutti quelli che ne faranno uso sono gentilmente pregati di divulgare la presente istruzione a voler rimettere informazioni al fabbricatore sull'efficacia delle stesse.

Trovansi in tutte le principali Farmacie.

C. BURGHART

Rimpetto della Stazione ferroviaria -- UDINE -- Rimpetto della Stazione ferroviaria

BOTTIGLIE DA MEZZO LITRO

DEPOSITO DI BIRRA

ESPORTAZIONE IN BARILI E BOTTIGLIE
DELLA
PREMIATA FABBRICA

FRATELLI KOSLER

DI
LUBIANA

FABBRICA
DI
ACQUE GASOSE
E
SELTZ
IN
SIFONI GRANDI
E PICCOLI

BOTTIGLIE DA MEZZO LITRO

DEPOSITO

ACQUA AMARA PURGATIVA UNGHERESE
HUNYADI JÀNOS

Udine, 1890. — Tip. Marco Bardusco.